

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio orn	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domilio	• 22	• 11.50	• 5.—
Per tutta Italia franco di posta	• 24	• 12.50	• 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1053.

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrate centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di latino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

I FUNERALI

DI

Vittorio Emanuele II

DAL QUIRINALE AL PANTHEON

O ROMA! Come al solo nominarti sentiamo scuoterci tutte le fibre; avvezzi fin dai teneri anni ad ammirare la tua antica grandezza, a pronunciare il tuo nome con riverenza, a riguardarti la prima città del mondo, non possiamo volgere a te il pensiero, senza che i momenti più gloriosi della tua lunga vita ci sfilino dinanzi alla fantasia, non possiamo scrivere una pagina della tua storia contemporanea, senza trasportarci per un istante in mezzo all'agitarsi tumultuoso del tuo popolo nel fóro ai tempi fortunosi della repubblica, non possiamo, in una parola, staccare te Capitale degli Italiani da te città dei Cesari.

In te noi vediamo personificato il destino che governa l'umanità; tu piena di virtù e di vizi, di liberi e di schiavi, d'eroi e di vili, salita al massimo grado di potenza, caduta nell'infimo gradino della corruzione, temuta al di fuori, all'interno straziata da civili discordie; riboccante di ricchezze, tormentata dalla miseria, trionfanti colla forza allorchè perdesti la libertà.

O Roma dei Cesari fosti grande, ma non vali la Roma degli Italiani! Vediamo la vita che regna nelle tue contrade, vediamo i superbi palazzi dei tuoi imperatori e dei tuoi patrizi, vediamo la turba di schiavi condannati alla gleba, vediamo i numerosi dèi che vegliano a tua difesa, vediamo una schiera di sacerdoti che attesta il tuo culto pomposo, vediamo una moltitudine di popolo raccolto a godere i sanguinari spettacoli che tu gli appresti, vediamo lo splendore dei tuoi monarchi e la squallida povertà della tua plebe, vediamo da una parte una classe privilegiata che scialacqua e sgavazza nel piacere, e dall'altra una turba numerosa, oppressa, che lotta colla fame, vediamo il lusso delle tue ville, la sontuosità dei banchetti, vediamo le bighe tirate da focosi destrieri, vediamo i tuoi soldati in tempo di pace prendere l'indispensabile bagno, profumarsi il corpo di soavi odori e quindi presentarsi così molli alla loro

bella per godere le sue carezze, vediamo i sorrisi lusinghieri e le pose allettatrici delle tue cortigiane, vediamo i baci onde accolgono i tuoi figli quando ritornano vincitori dal campo, vediamo i tuoi carri trionfali e la miserabile turba

dei vinti incatenati, vediamo tutto il mondo a te inchinarsi e riconoscerti sua regina... ma tu Roma antica, tu potente, tu piena di gloria, tu sovrana dell'universo, non ci offri uno spettacolo così spontaneo, così grandioso, così im-

E a Roma?.. le vie animate da un insolito movimento, i negozi tutti chiusi, le finestre delle case pavesate a lutto, le bandiere piegate e coperte da un velo nero, un andare e venire continuo di carrozze, di pedoni da ogni parte, un'aria di mesta distrazione scolpita su tutti i volti, qua e là i cappanelli, un bisbigliare sommesso, un domandarsi e un rispondere a parole tronche, a gesti, un suonare di bronzi, un tuonar delle artiglierie, quindi una processione lunga, interminabile di popolo, di cui appare il principio ma non si vede la fine; la tetra luce delle torcie, i mesti concetti, le voci fioche che intonano il salmo... ecco lo spettacolo che offre Roma il 17 gennaio 1878!

E nelle città sorelle lo stesso mesto spettacolo! Ma d'onde così universale dolore? Chi è morto?.. il Re d'Italia; il primo Re d'Italia, Vittorio Emanuele!.. Ma perchè tutto il mondo viene a prostrarsi dinanzi alla sua bara? Fu forse un conquistatore come Cesare, come Napoleone? No: quel pianto spontaneo, unanime, quella religiosa riverenza, quel santo entusiasmo, che oggi accompagna la salma del Re Galantuomo, forse nessuno l'ebbe dei Re della terra, giacchè non sono già mandre di schiavi, ma è un popolo di 27 milioni di liberi Italiani, che rendono, colle lagrime agli occhi, al Re Eletto, l'ultima testimonianza di amore: oggi non s'inneggia alla forza, come nella Roma antica, ma alla libertà personificata in Vittorio Emanuele, il tipo del Re costituzionale. La Roma dei Cesari grande pel dominio non potea darci un esempio così splendido di omaggio universale reso ad un Re cittadino.

La sua popolare figura non nascondevasi nella nube misteriosa di cui si circondano i regnanti; a lui bastava l'amore del suo popolo: per questo amore oggi tutto quel popolo sparge di fiori una bara benedetta.

Nell'immenso cortèo che muove dal Quirinale al Pantheon tutte le classi si confondono: una stessa lagrima irriga le guancie del Principe e del proletario: tra quella folla c'è il diplomatico che rammenta il fino criterio del gran Re, c'è il soldato che ne ammirò il valore, c'è il povero che ne ha provato la mano benefica.

L'immenso lutto che oggi riveste Roma e tutta Italia ricopre, e ci unisce nella comunanza del dolore, davanti alla sacra eloquenza di quella bara, ci ammaestra ad essere sempre uniti nei forti e generosi propositi.



VITTORIO EMANUELE II

RE D'ITALIA

n. 14, marzo 1820.

m. 9 gennaio 1878.

nente, qual'è quello che ci presenta oggi Roma moderna.

Le vaporiere solcano le acque del nostro mare colle bandiere abbrunate; i treni della ferrovia trasportano migliaia di forestieri nella Città

eterna: da tutte le parti d'Europa, ed anche da più lontano, arrivano rappresentanti, e tutti si dirigono verso uno stesso luogo; perfino lontani paesi sconosciuti all'antica Roma prendono parte alla mesta cerimonia.

DIARIO POLITICO

Per quanto la grande solennità, che oggi vi si compie, non ci permetta di distogliere lo sguardo da Roma, non possiamo tuttavia dimenticarci che oggi stesso succede al di là della Manica un fatto, le cui risultanze possono dare molta luce sul dramma cruento, che funesta da tanti mesi l'oriente d'Europa.

La riconvocazione anticipata del Parlamento inglese non incontrò lo aggradimento del partito liberale, capitanato, se non ufficialmente, certo effettivamente dal sig. Gladstone. Quei signori, seguaci di certe dottrine, che a poco a poco condurrebbero l'Inghilterra ad un perfetto isolamento dal mondo, avrebbero voluto che il governo si fosse lasciato venire l'acqua alla gola, senza procurarsi l'occasione di giustificare la propria condotta dinanzi alla rappresentanza del paese, e senza informarlo della vera situazione d'Europa, e dei provvedimenti che intende adottare affinché gli interessi della patria restino tutelati.

Non crediamo che il Parlamento inglese sarà come il *fat luv* per dissipare tutte le tenebre del caos politico in cui l'Europa trovasi avvolta; ma è impossibile che qualche barlume non ne trapeli circa le trattative, che saranno intavolate per regolare la questione orientale. L'Europa è ansiosa di sapere fino a qual limite la Russia potrà spingere le conseguenze dei suoi trionfi, senza ledere gli interessi, che allo scioglimento della grande questione sono collegati.

Siamo perciò molto curiosi e aspettiamo con qualche impazienza il discorso della Regina Vittoria.

LUTTO DI TRIESTE

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste, 15 gennaio

Dai giornali di Venezia ed Udine avrete rilevato il modo con cui Trieste ha partecipato all'immenso lutto di Italia per la morte del suo primo Re Vittorio Emanuele. Non vi parlerò dunque delle dimostrazioni fatte dai Cittadini, dei teatri chiusi per tre sere, dell'agitazione della Borsa, dei sequestri al giornale liberale *l'Indipendente*, degli arresti eseguiti su larga scala e delle perquisizioni domiciliari. Di queste notizie sono pieni i giornali italiani, ma ciò che essi ignorano ancora si è la solenne, imponente dimostrazione che ebbe luogo questa mattina, che fu un vero plebiscito col quale la maggioranza dei Triestini ha affermato ancora una volta che i suoi desideri, le sue aspirazioni sono per l'Italia, per la dinastia di Savoia.

Per iniziativa della direzione della Commissione di Beneficenza Italiana si celebrò questa mattina alle 11 ant. una solenne messa in suffragio della grande anima di Vittorio Emanuele II re d'Italia, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Il tempio era coperto di grama-glie ed in mezzo avea un catafalco a tre piani sormontati dalla corona reale; fin dalle 9 di questa mattina il pubblico vi si avea talmente stipato dentro, da doversi chiudere tutti gli accessi; vi intervennero in palchi separati il Console italiano cav. Bruno, il luogotenente della Città Pino, il Podestà con moltissimi consiglieri, il duca di Vürtemberg comandante le truppe di stanza a Trieste, il vice ammiraglio Polk con tutto lo stato maggiore della marina, e tutte le notabilità del paese civili e militari. Alle 10 e mezzo tutti i negozi, dico tutti, furono chiusi come per incanto, un'onda infinita, interminabile di signore, tutte vestite a bruno, e di popolo invasero il piccolo piazzale e le vie adiacenti alla chiesa. La messa riuscì egregiamente; all'uscire del Console il pubblico gli tenne dietro e lo accompagnò alla sua dimora, e qui cominciarono le ovazioni di viva il Console, viva l'Italia, viva il Re Umberto, che durarono per circa una ora. Era uno spettacolo stupendo il vedere migliaia di giovinetti sfidare le ire di drappelli di guardie scagliate come una piccola truppa, e gridare alle loro orecchie viva l'Italia! Questo partito il quale non si lascia sfuggire una sola occasione per dimostrare all'Italia ed agli Italiani quali siano le sue aspirazioni, è forte, ben nutrito e poderoso, perchè conta

oltre i colossi che hanno portato il loro tributo alle patrie battaglie, anche tutta la gioventù di Trieste.

La folla prima di spandersi si portò alla redazione dell'*Indipendente* a farvi un'ovazione ai redattori, ovazione ben meritata pel coraggio che hanno dimostrato. E poi... e poi tutto tornò calmo e tranquillo provocando un'amara delusione a quei zelanti commissari di polizia, i quali in ogni dimostrante volevano vedere una vittima.

È partita per Roma per assistere ai funerali del Re una commissione di tre membri a rappresentare la Commissione di Beneficenza italiana, la quale è anche incaricata di deporre sulla tomba di Vittorio una corona omaggio delle signore triestine.

E qui fo punto chiedendovi perdono della fretta con cui ho dovuto scrivere questa prima mia.

A.

IL PANTHEON o Tempio della Rotonda

Il Pantheon di Marco Agrippa in Roma, che sembra destinato a di venire custodia della salma del Re d'Italia, è quello fra i resti antichi della città dei Cesari che maggiormente ne attesta la magnificenza ed il suo che sia interamente conservato. Fu Marco Vespasiano Agrippa, genero di Ottaviano Augusto, che lo fece erigere negli ultimi anni di sua vita, e nell'anno 24 dell'era volgare ne fece la solenne dedica a tutti gli Dei.

Vasto e maestoso è questo tempio; imponente ne è il suo aspetto. Canone lo tolse a modello pel suo tempio di Possagno. L'ampio vestibolo è sostenuto da sedici colonne di granito alte 12 metri, senza le basi ed i capitelli.

Il nome del fondatore trovasi scolpito nella fronte dell'atrio. Le colonne della facciata sostengono un intavolamento ed un timpano nel mezzo del quale eravi un bassorilievo in bronzo che vuoi rappresentasse la pugna di Giove e la sua vendetta contro i giganti; superiormente stava una quadriga con Giove fulminatore; ai lati eravi le statue di Marte e Venere. Tutto questo è scomparso per lasciar posto a due campaniletti che deturpano la maestà dell'edificio, ed entro i quali si agitano le campane, che chiamano i fedeli agli uffici sacri.

L'ingresso forma un arco grande, che taglia l'attico quasi per intero, e di fronte ve ne ha un altro quasi simile sfondato a guisa d'abside, ove era collocata la statua colossale di Giove Ultore.

Questo tempio, sebbene non abbia altre finestre che una circolare ed aperta, formata al centro della sua cupola, è non pertanto benissimo rischiarato in tutte le sue parti.

L' pavimento è composto di grossi macchi quadrati e circolari di marmo e di porfido e segue il pendio della circonferenza verso il mezzo, in guisa che le acque della pioggia che cade dall'apertura superiore (*impluvium*) scorrono in un piccolo acquedotto mediante una pietra forata esistente nel centro.

L'ampia porta d'ingresso è in bronzo e d'un sol pezzo. La grande cupola è coperta di piombo; nel primo tempo di sua costruzione il tetto era difeso da tegole di bronzo dorato che furono tolte da Costantino II, che voleva portarle a Costantinopoli.

La somma simmetria di questa mole meritò lo studio dei più celebri architetti e non ultimo il Buonarroti.

A fianco di uno dei due altari trovasi sepolto il divino pittore Raffaello Sanzio. La sua tomba è segnata da modesta lapide.

Questo tempio è volto ad uso sacro e dedicato a S. Maria ad Martires.

Pella occasione dei funerali fu disposto in modo che l'apertura dell'alto sia chiusa a vetri.

Un cortese lettore del nostro giornale ci dà inoltre sul Pantheon questi particolari:

« Fu l'Imperatore bizantino Foca che diede il Pantheon a Papa Bonifazio IV nell'anno 607.

« Fu chiamato *La Rotonda* dalla sua forma circolare.

« Avea la cupola coperta di bronzo, che fu tolta parte da Costanzo, imperatore 357, parte dal vandalo Genserico 455; e di quel che rimase, furono fatti la tribuna ed il baldacchino della Chiesa di S. Pietro ed i cannoni a difesa di Castel Sant'Angelo. Il magnifico portico è sostenuto da 16 colonne di granito orientale di un pazzo solo. Le otto colonne della facciata sostengono la cornice ed il magnifico frontone.

Il Pantheon ha il diametro di 132 piedi ed altrettanti ne ha di altezza. La cupola è aperta superiormente da un grandissimo orificio circolare, da cui soltanto ha luce l'interno.

Le tribune dell'altar maggiore e le sei cappelle sono incavate nel muro; tra queste eravi nicchie poi convertite in altari. La cornice è di marmo bianco, il fregio che gira attorno a tutto il tempio è di porfido. La chiesa non ha sculture o pitture di rilievo. Sono sepolti fra gli altri grandi, Raffaello, Giovanni da Udine, B. Paruzzi, Ann. Caracci.

Pantheon chiamavano gli antichi quei templi che venivano eretti in onore di tutti gli Dei.

RE VITTORIO E LA STAMPA ESTERA

La *Republique Française* scrive queste notabili parole intorno all'avvenimento del principe Umberto ed il suo proclama all'Italia:

« Il proclama diretto al popolo italiano dal principe Umberto, oramai Re Umberto I, giustifica pienamente la confidenza da noi espressa nell'annuncio il suo avvenimento al trono. Il giovane Re si mostra deciso a seguire le orme di suo padre... »

« Sì, un principe di Casa Savoia può parlare con superbia delle libere istituzioni della nuova Italia perchè la loro fondazione e il loro assodamento sono in gran parte dovuti alla saggezza e lealtà del Sovrano che l'Italia ha perduto. Egli ebbe l'orgoglio di regnare non solo su di una nazione unita, ma ancora su di un popolo libero. Egli pensava del dispotismo ciò che il conte di Cavour disse dello stato d'assedio, essere uno strumento di cui a chiunque era agiavola di servirsi. Seguendo questo nobile esempio Umberto conserverà la grandezza del suo paese e avrà la simpatia di tutti gli amici della sua patria. La Francia che paga un giusto tributo di dolore ad un principe che le era alleato per cuore e per regione politica, può liberamente salutare un regno che vorrà certo sempre più stringere i legami del sangue e delle tradizioni che uniscono i due popoli. »

Edmondo About nel *XIX Siècle* scrive all'indirizzo della principessa Clotilde: « Non bisogna scordare che il giovane re d'Italia ha per sorella una Principessa francese, cara a tutti coloro che ebbero l'onore di avvicinarla, e che lasciò tra noi il ricordo delle sue bontà e delle sue virtù. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — Hanno già domandato di poter accompagnare il feretro di Vittorio Emanuele 2,700 rappresentanti italiani.

L'affluenza dei forestieri supera ogni previsione. I treni dell'Alta Italia arrivano tutti con ritardo.

S. calcola che le persone andate ieri al Quirinale a visitare la salma del defunto Re superarono la cifra di 25,000.

NAPOLI, 13. — Il *Pungolo* scrive: Veniamo informati che gira per la città un indirizzo di signora S. M. Margherita di Savoia, l' Regina del Regno d'Italia, per la sua ascensione al trono.

ANCONA, 14. — Un gruppo di signore ha avuto il gentile pensiero di promuovere un indirizzo alla Regina Margherita. Esso va coprendosi di firme.

FERRARA, 14. — Il Municipio votò per acclamazione lire 20 mila del monumento commemorativo a Vittorio Emanuele da erigersi in Ferrara, L. 5,000 per il monumento nazionale, e L. 5,000 per beneficenza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Dai giornali francesi rileviamo che gli ufficiali che seguono il maresciallo Canrobert a Roma, sono:

Il signor colonnello Lonclas, capo di stato maggiore;

Il capo di squadrone di stato maggiore Lemoyne *attaché* allo stato maggiore del ministro della guerra. (Il sig. Lemoyne fu durante alcuni anni *attaché* militare di Francia a Roma);

Il signor de Fortaut, capitano del 14° dragoni;

Il signor Patrice de Mac-Mahon, sottotenente nel 13° battaglione dei cacciatori a piedi.

Il *Pays* dopo aver detto che la scelta del maresciallo Canrobert è dovuta al desiderio espresso dal Re Umberto, soggiunge:

« Ricordiamo che l'incidente è poco lusinghiero per l'amor proprio dei repubblicani. Essi facevansi belli dall'amicizia d'Italia, menavano gran rumore dell'udienza che Vittorio Emanuele aveva accordato a Gambetta; ora non è né Gambetta e neppure un repubblicano senza circostanze egravi, che l'Italia vuole avere presso di sé, nella grande solennità che si prepara. »

14. — Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Il governo francese sta meditando il modo più imponente per rendere all'amico, al compagno d'armi della Francia, a Vittorio Emanuele onori inusitati, all'infuori delle frivole e fredde leggi dell'etichetta.

Se i nostri grandi Corpi vi si prestano tratterebbero d'invitare a Roma una deputazione del Senato e della Camera per onorarne il lutto francese col lutto italiano sulla tomba di colui che si batteva a S. Martino quando noi ci batteammo il presso a Cavour.

Un tal pensiero, sottoposto alle nostre Camere, avrà l'assenso unanime.

Il *Bien Public*, foglio del signor Menier, getta fuoco e fiamme per la scelta del maresciallo Canrobert e nella sua cortesia radicale avrebbe voluto non si fosse tenuto conto neanche del desiderio espresso dal Re Umberto.

SPAGNA, 12. — L'*Imparcial* dopo aver citato le gloriose gesta di Vittorio Emanuele, e quanto fece per l'Italia, dice ch'essa piangerà per molto tempo la perdita di colui al quale deve la sua unità, e l'unità dell'Italia non possa ormai pericolare per l'incertezza della vita umana — che fra le grandi figure del nostro secolo, la posterità distinguerà sempre quella di questo principe insigne, il primo nel suo regno come soldato e come politico, ed a niuno secondo in Europa questo esempio di vero monarca costituzionale.

GERMANIA, 12. — La *National Zeitung* nel suo articolo: « Il cambiamento di governo in Italia » dice che ai funerali di Vittorio Emanuele, vi sarà un concorso mondiale, e che vi assisteranno numerosi rappresentanti di tutte le Corti.

13. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* trascrive un interessante corrispondenza pervenuta da Pietroburgo dalla quale risulta come la Russia desidera anch'essa un prossimo accomodamento colla Turchia, basato sul *memorandum* berlinese, già sottoscritto dai 3 primi ministri d'Europa, e nel quale Beaconsfield si pente di non aver apposta prima la sua firma.

14. — La *Allgemeine Zeitung* trova giusto che l'Austria renda un tributo di compianto e di lode a Vittorio Emanuele, malgrado che egli fosse dal 1849 al 1866 suo acerbissimo nemico, sempre però nemico leale e cavalleresco. Se anche non faceva pompa di grandi parole, egli non nascondeva mai « l'avvelenato stile » sotto il manto dell'ipocrisia. Vittorio Emanuele aveva la missione di compiere l'unità italiana, di rendere l'Italia libera e forte, da ciò gli inevitabili conflitti con l'Austria. Quando poi scomparvero i motivi di lotte e di rancore, il Re d'Italia non esitò un momento di porgere la mano al nemico. Siamo convinti che Vittorio Emanuele non divideva certe aspirazioni nazionali avverse all'Austria, e che il cordoglio di quest'ultima è sincero e giusto.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Scuole primarie comunali. — Gli insegnanti di queste scuole hanno pregato il sig. dottor Antonio Tolomei di rappresentarli ai funerali dell'amatissimo Re Galantuomo, e in questa occasione hanno fatto una colletta a beneficio del ciclo maestro Zanoni.

Monumento a Vittorio Emanuele in Padova. — I promotori di un Comitato per innalzare un monumento in Padova a VITTORIO EMANUELE lavorano alacremente a renderlo completo.

Crediamo anzi che esso sarebbe di già composto se non lo avesse impedito la circostanza che molti nostri concittadini indicati a farne parte, e tra questi i capi delle rappresentanze comunali e provinciali ed i deputati al Parlamento si trovano a Roma.

Studenti trentini. — Martedì sera col treno diretto delle 9.17 è partita per Roma una deputazione di studenti trentini allo scopo di rappresentare ai funerali del Re la Società degli studenti trentini di Padova.

Lutto del Comune. — Ci scrivono da Abano 15:

All'annuncio della morte repentina del nostro amatissimo Re Vittorio Emanuele II, anche Abano profondamente si commosse, e non potè quasi credere a tanta sciagura.

Il sig. Sindaco Pietro Rigoni a nome della Giunta inviò tosto un telegramma di condoglianza e di commisione a S. M. Umberto I.

Il popolo tutto condivide il dolore ed il lutto della Nazione, le bandiere sono coperte di grama-glie, varie epigrafi ed iscrizioni esposte al pubblico; di quando in quando il suono dei sacri bronzi, esacerba il dolore degli animi.

Oggi si celebrò ufficio funebre nella Chiesa Arcipretale. Il concorso di popolo fu veramente straordinario. Addobbata la Chiesa nel miglior modo possibile, assistevano alla funzione il sig. Sindaco, il R. Giudice e Vice conciliatore, l'intera Giunta Municipale, gran parte del Comune Consiglio, tutti gli impiegati, gli allievi delle scuole maschili e femminili, le principali famiglie, molti artigiani e grandissimo numero di terrazzani.

Un coro di bravi popolani, diretto dal sig. maestro Amedeo Frizzara, accompagnò col canto la mesta funzione.

I RR. Carabinieri, in tutta parata, stavano ai quattro lati del pannello mortuario, nel cui centro, sopra un cuscino ornato di fiori posava una corona coperta di lutto. Sul volto di tutti gli astanti leggevasi la più viva commozione; ed allorché il nostro chiarissimo cav. Arciprete Ferraro salì sul pergamo e con forbito e splendido discorso tessè l'elogio all'illustre defunto, all'oratore stesso ed a molti piovevan dagli occhi le lagrime.

Questa orazione, volendolo il sig. Sindaco e la Giunta, sarà tosto fatta di pubblico diritto.

Il sig. Sindaco, dopo la funzione, parì per Roma, autorizzato di rappresentare il Comune di Abano nei solenni funerali che ivi si faranno ai Primo Re d'Italia.

Ci scrivono da Novanta Padova in data 15:

Nella Chiesa di Novanta Padova a merito di quel Municipio ebbero luogo solenni esequie in onore del compianto nostro Re Vittorio Emanuele.

Vi assistevano le autorità locali, gli impiegati comunali, gli alunni e le alunne coi loro maestri, diversi signori e molti terriori che abbandonarono volentieri negozi, uffici e lavori campestri per rendere testimonianza d'affetto verso il loro defunto Re.

Il clero pure si prestò di buon grado.

Nè in tale luttuosa circostanza si dimenticarono i poveri, poichè a tutti quelli del paese fu distribuito un soccorso a seconda dei loro bisogni.

Ci scrivono da Vigonza:

Il giorno 15 si celebrarono a Vigonza solenni esequie alla memoria di Vittorio Emanuele II, nostro amatissimo R.

Intervennero alla pia cerimonia il sig. Sindaco, colla Giunta, una folla di abitanti del Comune, e i RR. Carabinieri.

Si pubblicarono epigrafi a stampa. La dimostrazione di Vigonza fu il più sincero e spontaneo della riconoscenza e dell'affetto che quegli ottimi terrazzani professano e professeranno per sempre al Re immortale.

Ci scrivono da Gazzo in data 15:

Il Municipio di Gazzo ha spedito il seguente dispaccio:

A. S. E. il generale De Sonnaz Roma.

« Popolazione radunata onora funebri cerimonie perdita Augusto Re Genitore eterna condoglianza ossequiosa. »

A. S. M. Umberto I.

« IL SINDACO »

Ci scrivono da Cittadella 15:

Il dolore per la perdita del nostro amatissimo Re Vittorio Emanuele fu vivamente sentito dalla patriottica popolazione di Cittadella, dove le attestazioni di lutto durano ancora in ogni classe di cittadini.

Furono anche stampati e diffusi poetici componimenti per la luttuosa circostanza.

Ci scrivono da Saonara:

Oggi (15) anche Saonara (Padova) celebrò magnifiche esequie alla memoria del compianto Re d'Italia Vittorio Emanuele II, il prode campione dell'italiana indipendenza.

Dietro invito dell'Autorità Municipale un'immensa folla di popolo col cordoglio espresso in volto si recò alla Chiesa parrocchiale alle

ore 11 ant. per assistere alla mesta cerimonia la quale venne celebrata con pompa solenne. Fra gli intervenuti sono da ricordarsi il S. ndaco, gli assessori, quasi tutti i consiglieri, gli impiegati municipali, il corpo insignente, ed i RR. Carabinieri.

Il sesso gentile vestito a lutto e molti veterani delle patrie battaglie rendevano più commovente la cerimonia. Assennate epigrafi magnificavano le virtù patriottiche e guerresche del compianto Monarca. Due scelte musiche del paese accompagnavano coi loro mesti concerti il Divino ufficio.

A metà della sacra funzione il parroco sig. Moscon con affettuose e commoventi parole riassunse la vita dell'indimenticabile Re Galantuomo, terminando coll'augurare al suo successore Umberto I le stesse dimostrazioni di benevolenza che s'ebbe nel corso di sua vita dal popolo italiano l'augusto suo Genitore.

Una parola di lode s'abbia il Comune di Saonara per la splendida dimostrazione fatta alla memoria dell'estinto nostro Sovrano Vittorio Emanuele II.

Padova, 15 gennaio 1878.

C. A.

Ci scrivono:

Dolo, 15 gennaio.

Anche il Consiglio Comunale di Dolo deliberava per acclamazione: l'invio di un telegramma di profonda condoglianza per la morte dell'amatissimo Re Vittorio Emanuele;

Una funebre locale cerimonia nel giorno dei funerali di Roma;

Una carità di circostanza da distribuirsi ai poveri del luogo;

A spese dei Comuni del Distretto ed in giorno da destinarsi una funebre cerimonia distrettuale nella Chiesa Arcipretale di Dolo;

Delegò il Sindaco a rappresentare il Comune ai solenni funerali di Roma;

Un indirizzo a S. M. il Re Umberto e alla Regina Margherita di omaggio e devozione;

Concorrere con L. 500 per il Monumento a Roma;

Eternare la memoria del Grande Uomo con una lapide o ricordo.

Impressione della morte di Vittorio Emanuele. — Il deputato comm. Marco Minghetti ha indirizzato al Sindaco di Legnago, cav. Giudici, la seguente lettera in risposta al telegramma, con cui quel Municipio lo pregava di rappresentare la città di Legnago ai funerali del Re: « Caro Giudici.

Roma 12.

« Le ho telegrafato che accettava l'incarico di rappresentarli ai funerali in Roma.

« Ma di Torino non posso dir nulla, perchè non è ancora deciso se il cadavere sarà portato a Superga o sarà tumulato qui, come i romani ambiscono ed invocano.

« Avendo avuto ieri la fortuna di poter ossequiare S. M. il Re Umberto, ho colto anche l'occasione per esporgli i sentimenti di affetto e di devozione di codesta città, sentimenti che la Maestà Sua ha accolto con la maggiore benignità.

« Noi abbiamo fatto una grande, una immensa perdita. L'Italia col suo tutto universale, lo sente e lo dimostra.

« E quanto a me, rinunzio ad esprimere il mio dolore, avendo per trent'anni consecutivi servito ed amato Vittorio Emanuele, come italiano, come suddito, e oso dire anche come amico.

« Ma il Re che gli succede è ben degno di tanto Padre. Egli ama la patria, ed ha profondo il sentimento del suo dovere; sicchè tutto possiamo sperare da Lui. E così stringiamoci tutti a questa gloriosa Dinastia che ha fatto l'Italia, e la conserverà per l'avvenire.

« Gradisca i miei saluti e li partecipi ai suoi colleghi della Giunta ed amici che mi pregio di avere costì.

« Affett. Servo »

« M. MINGHETTI. »

Pasquino. — Questa volta, il *Pasquino*, il giornale umoristico, che adopa con tanta efficacia l'arma dello scherzo per correggere i difetti politici e sociali, smessa l'allegra sua veste di tutti i giorni, consacrò le sue pagine alla memoria di Re Vittorio.

L'ultima puntata contiene una bellissima incisione, che rappresenta l'apoteosi del Re immortale.

È l'interno del Pantheon: sull'alto a sinistra si vedono le immagini di Dante e di altri antichi grandi italiani; a destra Vittorio sala nella regione dell'aggloria e s'incontra con Cavour, D'Azeglio e Lamarmora.

L'Italia in ginocchio ed immersa

nel suo dolore guarda in atto di meraviglia lo spettacolo, che le si offre dall'alto.

ITALIA E VITTORIO

Rammento un di: costretta Italia mia Era in catene obbrobriose e dure, Rossa per sangue cittadino la via, Era un sol voto a libertà future. Rammento un altro di: dalle iature Redenta appieno al primo onore uscita, Pure le membra da catene impure, Trasse gagliarda, intemerata e pia. A Te, VITTORIO, il cui valore ed arte Giunse a Roma, il regale italo manto, L'amor nostro, e l'alloro arduo di Marte. Ah, la fatal necessità di arduo! Ora Italia per Te, le chiome sparte Assorda l'aura di funereo canto. UNO STUDENTE

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

17 GENNAIO
Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 24
Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 51
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0. — mill.	762.2	760.2	761.8
Termom. centigr.	-4.7	2.7	-0.7
Tens. del vap. acq.	2.87	3.43	4.25
Umidità relativa	84	61	87
Dir. del vento	NW	NNE	NW
Vel. chil. oraria del vento	14	2	14
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodì del 13 al mezzodì del 16
Temperatura massima = + 2.9
minima = - 3.3

ULTIME NOTIZIE

RITARDI POSTALI

Ieri sera non è giunto il postale di Roma.

LUTTO D'ITALIA

Dal Trentino. 10 gennaio
La popolazione trentina, partecipa alla immensa sventura onde Italia tutta è profondamente commossa per la morte del Re Vittorio Emanuele primo soldato e fondatore della patria indipendenza, prova il bisogno di esprimere ai fratelli della Penisola i sentimenti della più viva sua condoglianza, mesto tributo di cara e riconoscente memoria all'Uomo grande e leale che ci fu tolto, e manifestazione ad un tempo la più sincera delle di lei aspirazioni e della sua ferma coscienza della propria italica nazionalità.
Il Comitato Trentino

Costantinopoli, 14.

I delegati partiti pel quartier generale russo sono Namyk e Server pascià.

Costantinopoli 14.

Secondo l'agenzia Havas in seguito ad un accidente sulla ferrovia Costantinopoli-Adrianopoli, è sospeso il corso dei treni. Server e Namyk non sono ancora partiti.

Si spera che oggi la ferrovia sarà nuovamente libera e che quindi i ministri potranno partire.

Vienna, 15.

Malgrado le difficoltà insorte, i giornali officiosi considerano la situazione come favorevole alla pace, poichè l'Europa vedrà rispettati i suoi interessi.

La Deutsche Zeitung ha un telegramma secondo il quale Gurko avrebbe tagliata la ritirata a Suleyman pascià; sarebbe imminente una nuova catastrofe turca.

Gli studenti italiani presso l'Università di Vienna hanno fatto delle sottoscrizioni per inviare una girlanda sulla bara di Vittorio Emanuele.

Londra 15.

Non si conoscono ancora le condizioni della Russia. Si teme che queste saranno molto dure. Diceasi che lord Derby abbia minacciato alla Russia di voler impedire la stipulazione diretta dell'armistizio insieme ai preliminari di pace.

Midhat pascià scongiurò Beaconsfield di non abbandonare la Turchia in balia del vincitore, esponendogli le conseguenze che ciò potrebbe avere per l'Europa, e ricordandogli le anteriori promesse di Derby.

Fest, 15.
Venerdì sarà pronunciata la sentenza nel processo per alto tradimento contro Miletic.

Parigi 15.
Credesi che la Russia voglia annullare il trattato di Parigi del 1856.

Abbiamo da Roma, 16:
Sua Maestà gentilmente insistette affinché il generale Medici resti al posto di suo primo aiutante di campo. Il Generale ha accettato.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura
SENATO DEL REGNO
Presidenza Tacchio

Seduta del 16 gennaio
Tecchio annunzia la morte del Re: rammenta il ricevimento di capo d'anno, e le risposte di Re Vittorio. Dice: In tanta sventura non rimane che il pianto.

Leggesi il verbale di deposito dell'atto di morte.

Depretis esprime il suo cordoglio per la grande sventura nazionale: l'unico conforto rimasto è nel continuatore, Sapienta politico.

Annunzia le dimissioni e la riconferma del ministero.

Sopra proposta della Presidenza si delibera che il Senato farà lutto per sei mesi, non che di sospendere subito le sedute fino al primo febbraio. (Agenzia Stefani)

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza Crispi

Seduta del 16 gennaio
Furono convaldate le elezioni dei collegi, Mondovi, Breno, Bassano.

Vennero comunicate parecchie lettere di deputati che dicono le ragioni della loro assenza.

Il ministro degli esteri notifica che la Camera dei deputati d'Ungheria ha rivolto alla Camera italiana un indirizzo di condoglianza per la morte del primo Re d'Italia.

Il presidente interprete dei voti della Camera dichiara che avrebbe mandato i più vivi ringraziamenti alla rappresentanza nazionale della Corte d'Ungheria. Il Presidente del Consiglio annunzia poscia che Sua Maestà nel giorno 26 scorso dicembre ha ricostituito il Ministero.

Egli compie pure un altro dolorosissimo suo dovere annunziando la morte del Re Vittorio Emanuele II, del quale accenna gli atti principali della vita gloriosa per l'Italia e la dinastia; annunzia inoltre l'assunzione al trono di Re Umberto I che volle pur esso affilare la sua fiducia all'attuale Gabinetto, e soggiunge che sabato, 19 corr. S. M. darà il giuramento prescritto dallo Statuto, e soggiunge che a S. M. soltanto spetta rivolgere la sua prima parola al Parlamento.

Il vice-presidente Desanctis dà atto al presidente del Consiglio delle comunicazioni. Pronuncia pur esso parole di profondissimo dolore per la morte del Re Vittorio Emanuele, ed annunzia che la Camera in segno di lutto sospende le sedute fino al 1 febbraio p. v. (Idem)

BULLETTINO COMMERCIALE

GENOVA, 16. — Rend. it. 78.75 78.85. 120 franchi 21.84 21.85.
MILANO, 16. — Rend. it. 78.80 78.90. 120 franchi 21.83.
Sete. Affari limitati: prezzi correnti.

LIONE, 15. Sete. Affari, limitati: prezzi deboli.

CORRIERE DELLA SERA

17 Gennaio

LUTTO DI PADOVA

Fino da questa mattina tutti i negozi erano chiusi, e sulle porte era attaccata un'epigrafe o una cartolina lista in nero colle parole: Per tutto nazionale.

Alle 10 il rombo del cannone e lo stormo delle campane ricordavano l'infausta notizia che otto giorni sono copri di lutto la nostra città, e ad ogni colpo di cannone rispondeva un battito del nostro cuore, ancora commosso dall'irreparabile sventura che lo ferì.

Le finestre di molte case erano parate a bruno; dappertutto ritratti del compianto Re coperti da un velo nero, ed epigrafi non solo della città, ma

anche di Comuni vicini come Conselve, Abano, Saonara, Bagnoli di sopra, Camponogara, Bovolenta.

Nella Piazza dei Frutti nemmeno una fruttivendola; e per le vie principali un va e vieni, un fermarsi a gruppi per contemplare l'effigie del defunto Sire.

Padova offre la più viva immagine dell'immenso dolore che ha colpito l'Italia tutta.

Nostrì dispacci particolari

Roma, 16.
Il Municipio di Este è rappresentato ai solenni funerali dal dottor Girolamo Regazzola e dall'Assessore Pietrogrande dottor Giacomo consigliere.

La Società Ginnastica e il Gabinetto di Lettura di Este dal signor Regazzola. L'istruzione pubblica e l'ispettorato agli escaui del museo di Este dal signor Pietrogrande; l'Istituto musicale di Este dal signor Pellesina Vincenzo.

Roma 16.
Il conte Miari è iscritto come rappresentante, il Monte di Pietà e l'Associazione costituzionale di Padova, e il Municipio di S. Elena.

Roma, 16.
Il convoglio funebre partirà dal Quirinale alle ore dieci, e durerà parecchie ore.

FUNERALI DI ROMA

Roma 17, ore 9 10.
È indescrivibile l'imponenza che oggi la città presenta.

Comincia la partenza delle rappresentanze verso il Quirinale.

I Senatori e i Deputati vanno in massa vestiti a lutto.

In molte vie è vietato il passaggio alle carrozze ed ai pedoni.

L'animazione è straordinaria e mai veduta.

Dalla Provincia giunsero stamane circa cinquantamila persone.

Calcolasi a duecentomille forestieri che si trovino in Roma.

Le facciate degli edifici pubblici sono parate a lutto: dovunque segni di lutto.

Il Pantheon è addobbato splendidamente.

Il tempo finora è abbastanza buono.

Cominciò da mezz'ora la funebre processione.

Tutte le vie sono intercettate al passaggio, la folla è immensa, indescrivibile commozione.

Le campane di Montecitorio e del Campidoglio suonano a funebre. Si vede la gente fin sui tetti delle case.

Si calcola che la processione finirà alle 4 pom.

Tutte le rappresentanze trovansi ora presso il Quirinale. Nessun negozio è aperto, nemmeno nella città Leonina.

Folla enorme nelle piazze e nelle vie; commozione immensa indiscribibile! ordine perfetto; pioggia di fiori e corone sul feretro.

Montagnana 17, ore 2,20 pom.
La città è tutta imbandierata a nero.

I negozi, quantunque giorno di mercato, sono chiusi o addobbati esternamente a lutto.

Folla immensa nel Tempio vastissimo parato a nero elegantemente.

Sulla porta maggiore leggesi fra corone d'alloro: Alla memoria gloriosa di Vittorio Emanuele II Re Galantuomo, la popolazione prega pace.

Le esequie da parte del clero riuscirono splendide. Tutte le autorità ed i Sindaci del distretto e le Associazioni assistevano alla mesta cerimonia.

Le signore velate di nero attorno al catafalco decorosissimo.

Il secondo squadrone di cavalleria depose sul feretro una corona in ricordo della carica di San Martino.

Il corpo filarmonico suonò una scelta armonia, che agì gli animi e fu ripetuta.

Venne aperta una sottoscrizione per erigere un ricordo alla memoria del Re amatissimo. Le offerte piovono.

Silenzio sepolcrale: unica nota il dolore universale.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 15. — Il Congresso approvò il matrimonio del Re.

LIVERPOOL, 15. — Alla messa di requiem di Vittorio oggi alla Cattedrale assistevano il console italiano, molti stranieri; il Vicario generale della Diocesi celebrò la Messa.

LONDRA 16. — La Russia ordinò a Stettino 42 porta torpedini.

Il Daily telegraph ha da Vienna: Assicurarsi che Zichy ha ricevuto istruzioni per dichiarare che l'Austria si oppone alla conclusione di una pace diretta.

L'Austria intende appoggiare il trattato di Parigi, e la domanda di conferenza delle questioni che si riferiscono agli interessi europei.

PARIGI, 16. — Il XIX Siècle dice: Possa il rammario della Francia repubblicana pel grande patriotta perduto dall'Italia, possano i suoi voti della grandezza e per la pace del Regno, che incomincia a varcare i monti, rendere più stretti i vincoli di amicizia foadati sulla stima e sui buoni rapporti reciproci, e per dire tutto in una parola, sugli interessi comuni.

PARIGI, 16. — L'Officiel ha un rapporto di Freycinet che conchiude che furono nominate commissioni coll'incarico di preparare lavori definitivi per i porti e per le vie navigabili: per questi lavori è necessario un miliardo.

Il rapporto soggiunge che questi lavori, congiunti a quelli della rete ferroviaria, richiederanno quattro miliardi e lo spazio di 10 anni.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

GENOVA, 16. — L'arcivescovo in una lettera circolare ai parroci della sua Diocesi, dopo le disposizioni per le esequie in suffragio del defunto Re, a cui fa l'elogio, invita a professare fedele sùditanza al nuovo Re Umberto, ed ordina le preci per quindici giorni per la prosperità del suo regno.

ADEN, 15. — Proveniente da Calcutta giunse e ripartì per l'Italia il vapore Malabar.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 16. — L'agenzia russa dice: Un passo diretto del Sultano fu fatto per annunziare l'invio al quartiere generale russo di Server Nemyk. Queste disposizioni pacifiche faranno accolte coll'assicurazione che si sospenderanno le ostilità appena che i preliminari comunicati dal comandante in capo saranno accettati.

BELGRADO, 16. — Fu celebrato un servizio solenne per Re Vittorio. Vi assistevano la Principessa, le Autorità e i diplomatici.

COSTANTINOPOLI, 16. — Si dice che l'ambasciatore d'Inghilterra domandò alla Porta l'autorizzazione di lasciare entrare la flotta inglese nei Dardanelli prima che i russi occupino Gallipoli.

LONDRA, 16. — Una meeting approvò la mozione in favore dell'apertura dei Dardanelli; approvò la mozione, protestando contro ogni politica aggressiva dell'Inghilterra contro la Russia.

LONDRA, 16. — Il Times ha da Costantinopoli: «L'Austria e l'Inghilterra informarono la Porta e la Russia che non riconosceranno alcun accomodamento che violasse il trattato di Parigi, e fosse senza partecipazione delle potenze garanti. Credesi che la Porta abbia ricevuto ieri un dispaccio dall'Inghilterra, il quale dice: «L'Inghilterra vorrebbe che la Porta trattasse direttamente colla Russia per ottenere le migliori condizioni possibili: l'Inghilterra tutelerà i suoi interessi.»

PIETROBURGO, 16. — L'agenzia russa dice che la Russia rispetta gli interessi delle altre potenze. La strada delle Indie e di Suez resta come innanzi in dominio esclusivo dell'Inghilterra.

Riguardo a Costantinopoli la Russia crede la questione riservata all'Europa. Costantinopoli non potrebbe in nessun caso appartenere ad alcuna grande potenza.

Gli interessi degli Stati limitrofi sono rispettati: è però che l'Austria è più direttamente interessata a resistere alle pressanti eccitazioni dell'interno e dell'estero.

Restano gli interessi russi che comprendono la situazione della Bulgaria e l'indennità di guerra.

La Russia ha diritto a concludere una pace diretta rispettando gli interessi dell'Inghilterra, e degli Stati limitrofi.

Una convenzione preliminare potrà formare oggetto di un Congresso, per entrare allora definitivamente nei trattati internazionali.

Oggi nella chiesa cattolica di Santa Caterina vi fu grande cerimonia funebre per Vittorio Emanuele, in presenza del Principe e della Principessa di Leuchtemberg, dei ministri, dei dignitari e del corpo diplomatico.

Lo Czar era rappresentato dal principe Souvaroff, e dal conte Adlerberg, tutti due cavalieri dell'Annunziata.

L'arcivescovo celebrava. Fu cantata la messa di Verdi.

Nigra, e i segretari facevano gli onori: cerimonia magnifica.

PARIGI, 16. — Oggi nella seduta della Commissione del bilancio Say venne richiesto sulla convenzione della rendita. Disse che qualsiasi opinione si possa avere su tale misura non si può ora pensarvi nello stato attuale d'Europa; per realizzare una riforma così importante occorre che la pace all'estero sia assicurata.

BERLINO, 16. — Il Reichstag è convocato pel 6 febbraio.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	15	16
Prestito francese 5 0/0	103 17	103 15
Rendita francese 3 0/0	37 —	37 25
italiana 5 0/0	48 —	48 —
italiana 5 0/0	72 0	72 35

VALORI DIVERSI

Banca di Francia	395 —	—
Ferrovia Lomb. Venete	223 —	234 —
Obb. ferr. V. E. n. 1866	75 —	76 —
Ferrovia romane	252 —	232 —
Obbligazioni romane	232 —	237 —
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 17	25 16
Cambio sull'Italia	83 4	83 8
Consolidati inglesi	95 08	95 43
Turco	952 67	960 68

Bartolomeo Moschin gerente res.

CONSORZIO PRATIARCATI

AVVISO
La Deputazione del Consorzio Pratiarcati pel lutto Nazionale ha creduto di sospendere la sessione dell'Assemblea per oggi convocata col l'Avviso 24 Dicembre p. p. N. 418 e di prorogarla ad altra giornata che sarà notificata nei modi dallo Statuto prescritti.

Padova, 17 gennaio 1878.
Il Presidente
ANTONIO MARIA Dott. MARCOLINI
Il ff. di Segretari
G. B. MEDIN

ANNUNZI

Il Dott. A. MAGGIONI dentista a Venezia, Allievo del dott. Winderling pregiati avvertire che nei giorni 23 e 24 del corrente Gennaio si troverà qui all'ALBERGO DELLA GROCE D'ORO ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 2-26

AVVISO

Alla Libreria A. Draghi per questi pochi giorni d'interesse generale SI VENDONO I GIORNALI

IL FANFULLA di Roma
LA GAZZETTA D'ITALIA di Firenze
IL PASQUINO di Torino
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA di Milano. 2 27

DOTTOR LUCIEN CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI
tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il teatro GARIBOLDI in via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione e otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutt i giorni, a S. Marcello. 3-21

CASA D'AFFITTARE

PEL 7 APRILE
S. Biagio N. 3446 vicino alle Scuole Comunalì, verso la pignone fissa di it. L. MILLETRICENTO

GIARDINO, SQUERIA, RIMESSA CANTINA, TINELLO, CUCINA E LISCIOIA

I. Piano - 2 stanze grandi, 2 medie e mezza tutte disobbigate, tappezzate con carte di lusso.
II. Piano - 4 stanze con carte, 3 camerini e granaio.
Visibile ogni Mercoledì dalle ore 1 alle 4 pom.

Per le trattative rivolgersi al sig. DOMENICO MANTOVANI, S. Prodocimo, N. 6036 II. Piano, ogni giorno dalle ore 3 alle 5 pom. 9-6

Non più Medicina

Perfetta salute a tutti senza medici

ne, senza purghe né spese mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, piuita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, fissioni di petto, clorosi fioribianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento reumatici, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa: 25 anni d'invariabile successo.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly d. 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.
Cura n. 79,422.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1866 Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calv. Quirini 4773, da malattia di legato. Serravalle Scivia (Piemonte) 19 sett. 1872

Le rimedio vaglia postale per uno scato della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la che usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scivia. Cura n. 67,814

Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripete con distinta stima,
Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Più nutritiva che l'estratto di carne, e 4 nomi anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 80 c.; 1/2 kil. 4 fr. 80 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 80 c. e kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 80 c.; 1 kil. 8 fr.

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4° pagina

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da Vaglia postale. Si trovano in vendita presso le farmacie CERATO, da PIANERI E MAURO e da GIOV. MAZZOCCO, parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

25-559

RIMEDIO PRONTO SICURO

Contro la

GOTTA IL TICH E LE NEURALGIE

DEL

Chirurgo **CARLO CATTANEO** di Vicenza

Dai risultati ottenuti in giorni, ed appoggiato dai, essendo superiore medio attualmente tale tessere gli elogi.

34 ANNI

per le pronte guarigioni dai più distinti Medici qualunque altro rimedio commerciale, e in-

La proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta B. VALERI di Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12.

Deposito generale, Farmacia Valeri Vicenza — Farmacia ULIANA Padova — Milano A. Manzoni — Venezia Böttner — Torino Arleri — Roma Farmacia Ottoni ed in altre principali Farmacie del Regno.

P. MANFRIN

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12. - Padova 1875. - L. 2.50

Volume in-8

G. Zanella

E. Morpurgo - G. De Leva

DANTE E PADOVA

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedo - P. Selvatico

Prezzo Lire 7

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1878.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la Tela Galleani è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi Cancro, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi non che per dolori alle reni con perdita ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Annuaire Médical de Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni vralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune. Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedi la Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, il 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una contusa lombaggine, la vostra Tela all'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e siccome potetti asgardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIZZI

Costa L. 2, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni fr qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i purgativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla diatesi del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentò in vari casi, sempre con felici risultati nelle seguenti malattie: nell'insipienza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocostriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto enormi ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Non l'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da siffide che divenne, terzaria, ribelle, a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi ralfermo

suo devotissimo G. TRINNI

Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole . L. - 80 id. id. 25 id. . L. - 1.50 usarie.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONNORICHE

del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1831 nei Sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero a Galleani cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrhi di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare e non accettare che le vere Pillole di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano. La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potetti ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo ALVARO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini

del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impedi ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertorazione, e così liberandoli da catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano. Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce delle forze perdute ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza venir incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minorazione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo Don SERAFINO SANTORIS, Canonico Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercò le vostre Pillole Bronchiali potetti essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo FRANCESCO CORBARINI Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, Via Vescevo e Farmacia all'Angelo — Santi Boggato, farmacia — Bernardi e Dorer, farmacia — Perotto, farmacia, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, farmacia, Via Garzina — Santi Pietro, farmacia.

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica)

Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.0

L'Educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.

Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. C.

L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 3

Psiche Sonetti inediti di G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

dei suoi principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 1.50

BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica)

Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.

La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.

Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50

MUZZI S.

Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50

Trovansi vendibile presso i principali Librai la

PRELEZIONE

AD UN CORSO DI

Storia della Costituzione Inglese

DEL PROF. LUZZATTI LUIGI

Cent. 50 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Cent. 50

TIPOGR. F. SACCHETTO

Recente pubblicazione

Giorgio

e la sua educazione

BOZZETTO

del professore PIETRO BERTINI

Padova, 1878. - Volume in 16. - L.